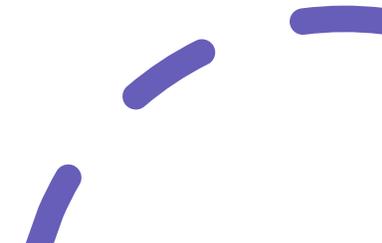




1.3 Lessico



Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: «Lioplani». E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti. «Usepe! Usepeeee!» urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: «Mà, sto qui», le rispose, all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo, e in un attimo le ribalenarono nel cervello gli insegnamenti dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) e del Capofabbricato: che, in caso di bombe, conviene stendersi al suolo. Ma invece il suo corpo si mise a correre senza direzione. Aveva lasciato cadere una delle sue sporte, mentre l'altra, dimenticata, le pendeva ancora al braccio, sotto al culetto fiducioso di Usepe. Intanto, era incominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.



Sintagmatico e paradigmatico

- Gli elementi di una lingua intrattengono tra loro rapporti di due tipi: sintagmatici e paradigmatici.
- Si hanno rapporti **sintagmatici** tra elementi che si trovano *in praesentia*, cioè co-presenti (gli uni «accanto» agli altri all'interno della parola, della frase, ecc.).

Es.: in ambito fonetico, nella parola *àncora* i fonemi /n/ e /k/ sono co-presenti e si influenzano (tra essi intercorre un rapporto sintagmatico): in particolare, /n/ si realizza come velare ([ŋ]) per influsso di /k/, che è velare.

in ambito lessicale, nell'espressione «in collo» (nel testo di E. Morante), le parole *in* e *collo* intrattengono un rapporto sintagmatico, perché co-occorrono (co-occorrenza); inoltre, si tratta di parole che, nella lingua italiana, co-occorrono spesso e con un preciso significato (non è un rapporto sintagmatico occasionale, ma stabile nella lingua).

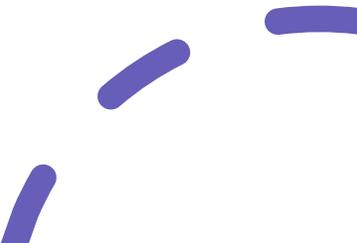


Sintagmatico e paradigmatico

- Si hanno rapporti **paradigmatici** tra elementi che possono comparire nello stesso contesto: sono rapporti *in absentia*, tra elementi non co-presenti (un elemento è presente in una parola, in una frase ecc., mentre l'altro, assente, avrebbe potuto trovarsi nello stesso contesto).

Es.: in ambito fonetico, in *àncora*, /k/ intrattiene un rapporto paradigmatico con /f/, che potrebbe ricorrere nello stesso contesto, dando forma alla parola *anfora*.

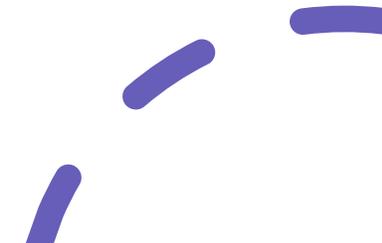
In ambito lessicale, nell'espressione «in collo» (nel testo di E. Morante), la parola *collo* intrattiene un rapporto paradigmatico con la parola *braccio*, che avrebbe potuto trovarsi al suo posto.

- Una unità della lingua, qualsiasi unità, intrattiene rapporti sintagmatici con le unità «vicine», ma intrattiene rapporti paradigmatici con le unità assenti che avrebbero potuto essere realizzate in quel dato punto.
- 



Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe.

Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi





Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe.

44 tokens
37 types

Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi

